

43 - ANNO XVI - n. 2 - Maggio 2003

Sped. in abb. postale

art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale TN

Quadrimestrale

Taxe perçue - Tassa riscossa

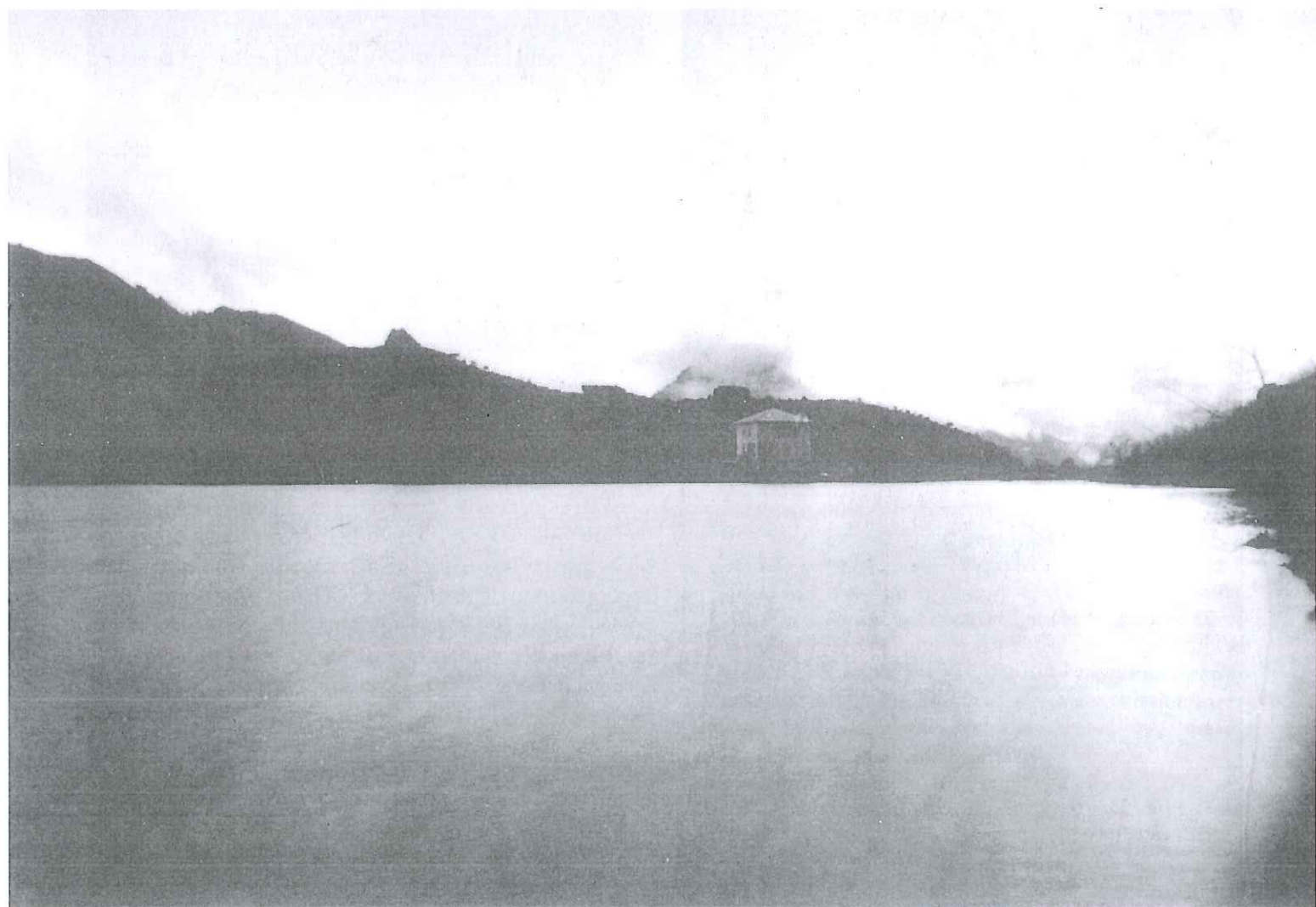
Ufficio Postale Trento Ferrovia (I)

# Verso Castel Mani

---

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

---



*Il lago di Nembia in un'immagine della fine degli anni Venti.*



## Verso Castel Mani

Periodico informativo del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986  
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione: Valter Berghi, Luca Mengon, Nella Rigotti, Raffaella Rigotti, Andrea Sottovia,  
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione: Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale  
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638

Internet: sanlorenzoinbanale@comuni.infotn.it  
segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it

Composizione, impaginazione ripresa foto e stampa  
Tipografia Tonelli G. s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a:

don Bruno Ambrosi, Domenico Baldessari, dottor Ugo Bosetti, dottoressa Stefania Cocco, geometra Renzo Dori, dottor Davide Luchesa, dottor Floriano Menapace, dottoressa Giovanna Orlando, dottor Lucio Sottovia, dottor Matteo Tomasi, Uffici comunali.

Per le fotografie:

Baldessari Brunetta (Ravina), Bosetti Professionalphoto, Bruna Gilberti, dottor Floriano Menapace. Le foto relative ai lavori della SISM in Nembia, allo svuotamento del lago di Molveno ecc. sono state fornite dal p.el. Dario Boscheri e dal geometra Renzo Dori.

Le fonti:

ENEL e raccolta dell'ingegner Ongari pubblicate su "Lapide commemorativa dei caduti della SISM" ed. Rendenese.

### INDICE

Il saluto del Sindaco ..... 3

#### Amministrativo

L'attività consiliare ..... 4

Attività di Giunta ..... 6

Determinazioni ..... 8

Comunicazione dell'Ufficio tecnico ..... 10

Concessioni ..... 10

Autorizzazioni ..... 11

Agenda 21: una grossa opportunità ..... 12

#### Urbanistico

Novità dal Laboratorio territoriale ..... 13

L'Università dei Parchi ..... 14

#### Inserto: Questo lavoro fu l'inizio del benessere di S. Lorenzo

I lavori a Nembia nella testimonianza di un minatore ..... I

La realizzazione delle opere ..... III

nella relazione di un tecnico ..... III

Aspetti di vita in quegli anni visti con gli occhi di un bambino ..... VI

Fotostoria ..... IX

#### Ambientale

Come potrebbe essere il territorio naturale se... ..... 15

Comune e consapevolezza ambientale ..... 17

#### Sociale

Il difficile compito di invecchiare ..... 18

#### Gastronomico

La ciuiga a Dulcenda ..... 20

#### L'angolo dei Ricordi

Chiare, fresche e dolci acque? ..... 21

Che testa 'sti taliani! ..... 22

#### Tradizionale

Alla riscoperta dei scotùmi ..... 24

#### Laurea

Laurea Ruben Bartali e Ruben Donati ..... 25

#### L'Angolo dei lettori

A gentile richiesta ..... 26



Lapide commemorativa dei caduti della S.I.S.M.

(1940 - 1966). Ne ricordiamo i nomi: Frioli Gualtiero, Bosetti paolo, Pace Arduino, Conti Santo, Bosetti Quinto, Ottaviani Gesualdo, Endrizzi Olivo, Biasioli Giuseppe, Giacoma Bottalaj Antonio, Franzinelli Albino, Roggeri Carlo, Soranzo Umberto, Rossi Bortolo, Fucci Cosimo, Zuccati Giovanni, Dalbosco Erminio, Poloni Marco, Finadri Francesco, Foradori Primo, Sartori Mansueto, Zoanetti Gino, Zucchelli Arnaldo, Bertelli Giovanni, Dalfior Ettore, Farina Silvio, Martini Giuseppe, Peroni Luigi, Valnerino Gobaldo, Guella Tullio, Venturini Vittorio, Zucchelli Pasquino, Cristofolini Tullio, Binelli Giulio.



# Il saluto del Sindaco

Uno degli aspetti più impegnativi in questo mandato elettorale è rappresentato dai problemi legati alle collaborazioni sovracomunali. L'argomento, per la verità, non è nuovo, nel senso che forme collaborative tra i Comuni vi sono sempre state; si pensi solo ai numerosi consorzi del passato, soprattutto con il comune di Dorsino. In questi ultimi tempi però l'ampiezza e l'intensità di questi problemi è stata tale da richiedere una notevole quantità di tempo: particolarmente a me e agli altri sindaci, ma anche agli altri amministratori e agli uffici. In queste settimane sono all'esame del Consiglio Comunale (e lo stesso accade negli altri comuni) tre provvedimenti: l'ufficio sovracomunale dei tributi (si tratta di un unico ufficio per le riscossioni di ICI, rifiuti, acquedotto, depurazione, ecc.), la nuova convenzione per il Laboratorio di educazione ambientale e l'accordo per l'Agenda21; il primo localizzato nel comune di Bleggio Inferiore, gli altri due facenti capo a San Lorenzo in Banale.

In questo periodo stiamo discutendo anche di collaborazioni legate all'ufficio tecnico.

Altre due iniziative recentemente avviate sono quelle dell'Ecomuseo (convenzione già sottoscritta) e dei Patti Territoriali: si tratta di due collaborazioni importanti nel settore turistico che riprendono, entrambe, anche la prospettiva a San Lorenzo in Banale di una struttura per avviare l'attività terapeutica legata ai bagni di fieno. Infine stiamo discutendo della prospettiva di mettere "in rete" gli impianti sportivi, particolarmente le palestre di Fiaavè, Bleggio e Stenico e la piscina. Lo scopo è duplice: da una parte allargare l'utenza a tutta la zona, dall'altra condividere i costi di gestione. L'insieme di queste iniziative è piuttosto corposo ed il loro completo avvio sicuramente creerà problemi di messa a punto. Inoltre qualcosa diamo, qualcosa ci viene dato.

E' importante che il saldo sia positivo per tutti, perché questo è condizione per mettersi assieme.

In aggiunta, e non è certo secondario, alcune forme collaborative sono la condizione per ottenere maggiori trasferimenti finanziari dalla Provincia. Come si vede le ragioni per un percorso di reciproco aiuto non mancano: è importante in questi passaggi, mantenere vive le ragioni, gli interessi e l'identità delle singole Comunità perché queste iniziative diventino occasione di crescita e non motivo di impoverimento.

IL SINDACO  
VALTER BERGHI



Galleria Ambiez Alto-Nembia. Caverne nel tronco a valle della finestra rimasta allagata in fase di scavo il 17 aprile 1951 poi prosciugatasi alla fine del ciclo nivale primaverile.

**L'acqua è vita.**

*Un bene prezioso per il quale spesso non abbiamo la dovuta considerazione. Che sprechiamo con leggerezza, forse perché abituati ad averne tanta e di buona qualità. Un bene che non è inesauribile, neanche per noi. Destinato ad avere in futuro costi ben diversi da quelli che conosciamo. Anche per noi. Il 2003 è l'anno internazionale dell'acqua. Per questo abbiamo pensato di offrire, anche dalle pagine della nostra pubblicazione, occasioni di riflessione su questa ricchezza.*

*Le fotografie rappresentano immagini storiche del lago naturale di Nembia; momenti e persone legati ai lavori effettuati dalla S.I.S.M. nel cantiere di Nembia/Molveno a partire dai primi anni del secondo dopoguerra.*

*(Altre immagini di Nembia sono apparse sui numeri: 3/26/29/34.)*



# L'attività consiliare

## Consiglio Comunale del 30 dicembre 2002

*Assenti giustificati: Badolato Flavio, Baldessari Sebastiano, Brunelli Fabrizio, Sottovia Andrea.*

### DETERMINAZIONI DELLE ALIQUOTE ICI PER L'ANNO 2003

Con 10 voti favorevoli e un'astensione il Consiglio Comunale ha deliberato per il 2003, confermando quelle dell'anno precedente, le tariffe ICI, che si riportano per comodità dei cittadini:

- 4 per mille aliquota generale
- 7 per mille sui terreni edificabili
- 4 per mille sui terreni edificabili oggetto di concessione seguita da inizio lavori e fine degli stessi
  - detrazione di € 155 per l'unità immobiliare adibita direttamente ad abitazione principale.

### DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL SERVIZIO FOGNATURA ANNO 2003

Per il raggiungimento graduale della copertura totale dei costi del servizio entro il 2005, come previsto dalla legge (e ricordato puntualmente dal Servizio Finanza Locale della PAT), il Consiglio Comunale ha così determinato le tariffe del servizio di fognatura per l'anno 2003: utenze civili € 0,10/mc (era 0,09), invariate le utenze produttive che sono rimaste pertanto al minimo di legge e cioè a € 0,08/mc. Con la presente deliberazione, che registra nove voti favorevoli e due astensioni, si andrà a coprire il 95,10 % dei costi.

### NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO DEL COMUNE DI SAN LORENZO

Con otto voti a favore, due schede bianche e un'astensione, il Consiglio Comunale ha deliberato di nominare il Difensore Civico comunale già previsto in sede di approvazione dello Statuto.

Questa figura, che il nostro Comune ha inteso individuare in una persona più a contatto con la realtà di San Lorenzo rispetto al difensore civico operante presso la PAT, è stata individuata nella persona del dottor Paolo Chiarenza, già segretario comunale di San Lorenzo negli anni 1994 - 1998.

Il dottor Chiarenza, disponibile ad assumere l'incarico e in possesso dei requisiti di legge, si è fatto apprezzare non solo per l'ottimo lavoro svolto, ma anche per la conoscenza dei problemi, la competenza giuridico - amministrativa e la capacità di assumere una posizione di terzietà rispetto alle questioni, offrendo quindi ampie garanzie di indipendenza e di probità.

- Il Consiglio Comunale inoltre ha approvato il bilancio di previsione per il 2003 dei Vigili del Fuoco Volontari che pareggia sull'importo di € 22.450.

## Consiglio Comunale del 27 gennaio 2003

*Assenti giustificati: Badolato Flavio, Bosetti Franco, Donati Michele, Flori Luca, Sottovia Andrea.*

Con otto voti a favore e due astenuti il Consiglio Comunale ha deliberato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 che evidenzia le seguenti risultanze finali:

Entrate		Uscite	
Titolo I	€ 264.940,00	Titolo I	€ 1.052.501,73
Titolo II	€ 826.511,31	Titolo II	€ 2.346.807,97
Titolo III	€ 270.227,42	Titolo III	€ 554.583,00
Titolo IV	€ 1.791.961,63	<b>Totale</b>	<b>€ 3.953.892,70</b>
Titolo V	€ 774.429,63		
<b>Somma</b>	<b>€ 3.928.069,70</b>		
Avanzo applicato	€ 25.823,00		
<b>Totale</b>	<b>€ 3.953.892,70</b>		



#### MODIFICA ALLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'APPALTO DELLA GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE

La scadenza del contratto di cui all'oggetto ha imposto di effettuare una nuova gara per l'affidamento della gestione della piscina.

Il Consiglio Comunale, ad unanimità di voti, ha deliberato alcune modifiche allo schema di contratto per l'affidamento della gestione, modifiche che si riportano in sintesi estrema:

- durata del contratto: da tre a quattro anni, per migliorare il servizio dal punto di vista organizzativo e gestionale, con possibilità di recesso, da entrambe le parti, dopo due anni;
- il costo dei corsi di nuoto da applicare alle famiglie determinato in € 30;
- la definizione degli orari di apertura al pubblico e la disponibilità dello spazio acqua per la Brenta Nuoto che verranno resi noti all'apertura dell'impianto natatorio;
- l'ammontare del rimborso, quantificato in € 45 per ogni atleta, da corrispondere al gestore da parte della Brenta Nuoto per il servizio fornito;
- l'aggiornamento della polizza di responsabilità civile per danni a terzi;
- il deposito cauzionale di € 25.000 a garanzia dell'adempimento contrattuale;
- le tariffe massime d'ingresso determinate come segue:

#### CONVENZIONATI:

adulti € 4; abbonamento € 30;  
ridotti € 3; abbonamento € 20.

#### NON CONVENZIONATI:

adulti € 4,40; abbonamento € 35;  
ridotti € 3,50; abbonamento € 25.

#### APPROVAZIONE DELLA MOZIONE "FERMIAMO LA GUERRA" PROPOSTA DALL'ASSOCIAZIONE GIUDICARIESI PER LA PACE

La frequenza quadrimestrale della pubblicazione rende, a volte, anacronistiche alcune notizie.

Riferire della mozione "Fermiamo la guerra" quando la guerra che non si voleva c'è già stata, può sembrare ridicolo o peggio.

Ma il comitato ha scelto di dare informazione completa (anche se molto sintetica) dell'attività del Consiglio Comunale, per questo si fa cenno anche della mozione in oggetto riportando i punti chiave del documento.

Il Consiglio Comunale delibera:

*"l'Italia di fronte alla minaccia di un attacco militare contro l'Iraq*

- **non partecipi** ad alcun atto di guerra nel rispetto della Costituzione,
- **di impegnarsi**, al fine di favorire l'obiettivo del precedente punto, ad aprire la propria sede comunale per una raccolta straordinaria di firme dei propri cittadini da apporre all'appello e da inviare al Governo italiano."

### Consiglio Comunale del 04 aprile 2003



*Assenti giustificati: Brunelli Fabrizio, Donati Michele.*

#### AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE ALLA DITTA SPORTPLANET SAS

Alla nuova gara per l'affidamento del servizio di gestione della piscina, mediante trattativa privata previo confronto concorrenziale, hanno partecipato due ditte: la ditta Gianni Schergna e la ditta Sportplanet.

In sede di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dalle ditte, unitamente all'offerta, e quindi della sussistenza dei requisiti richiesti, sono emerse diverse problematiche per cui è stato necessario acquisire un parere legale in merito.

Il Consiglio Comunale, con sette voti a favore e sei astensioni, per le motivazioni espresse e in conformità al parere reso dal legale, avvocato Andrea Lorenzi, allo scopo incaricato con delibera giuntale, ha deliberato di affidare il servizio di gestione della piscina alla ditta Sportplanet introitando l'importo di € 6.250 e votando l'immediata eseguibilità della deliberazione adottata.



# Attività di giunta

(dicembre 2002 - aprile 2003)



## INTERVENTI MINORI E DI COMPLETAMENTO

*La Giunta Comunale ha deliberato:*

- l'approvazione, in linea tecnica, del progetto esecutivo redatto dal p.i. Claudio Tomasin per lavori relativi alla rete dell'illuminazione pubblica. Lavori che prevedono il rifacimento della linea lungo la SS 421, dall'immobile della cassa rurale fino all'inizio del paese verso Manton; l'ampliamento della rete mediante la realizzazione di un nuovo tratto dalla rotonda di Promeghin fino all'ex Ecovinil; la sostituzione di tutte le parabole ormai vetuste. Spesa presunta € 154.500.

- L'approvazione in linea tecnica dei lavori di sistemazione della strada di accesso a Prada su progetto redatto dal dott. Oscar Fox. Spesa complessiva prevista € 267.584,05.

- L'approvazione dell'elaborato tecnico redatto dal geometra comunale per i lavori di completamento dell'ampliamento del cimitero, lavori di rifinitura non previsti dal progetto e cioè tinteggiatura e risistemazione delle murature perimetrali, realizzazione di staccionate esterne in ferro e legno, sistemazione dei manufatti interni presenti. Il costo totale ammonta a € 18.475,60. I lavori da pittore, per un importo di € 9.759,64 oltre agli oneri fiscali, sono stati aggiudicati con determina alla ditta Bosetti Andrea.

- L'autorizzazione al Parco Adamello Brenta all'effettuazione dei lavori di rifacimento della passerella pedonale della Palu, sul torrente Ambiez – sentiero SAT 342.

- L'autorizzazione alla PAT – Servizio Ripristini Ambientali – all'occupazione dei terreni comunali per il periodo necessario all'effettuazione dei lavori previsti nel progetto per il collegamento ciclo-pedonale turistico Altopiano della Paganella che si snoda dal lago di Toblino alla Rocchetta passando anche sul territorio del comune di San Lorenzo.

- L'autorizzazione alla stipulazione tra il Comune e le signore Flora Belli e Maria Rosa Orlandi di un contratto di locazione relativo a circa 140 mq di terreno di loro proprietà per la realizzazione di un nuovo sentiero per l'accesso alla palestra di roccia di Promeghin. Canone annuo di € 500, durata del contratto cinque anni.

- L'autorizzazione al comune di Molveno alla realizzazione di una linea di bassa tensione interrata in località Mezzolago per l'allacciamento elettrico di alcune p.ed. site in loco.

## INCARICHI

*La Giunta Comunale ha deliberato:*

- l'incarico al geometra Alfonso Baldessari per la redazione di un tipo di frazionamento per la regolarizzazione tavolare della strada comunale Sormeago – Dolaso. Impegno di spesa € 2.692,80.

- L'affidamento dell'incarico di consulenza all'avvocato Flavio Bonazza relativo all'utilizzo, come ambulatori medici, dei locali al piano terra dell'edificio comunale. A seguito della modifica normativa intervenuta nella regolamentazione degli aspetti finanziari relativi al rapporto contrattuale tra amministrazioni comunali, proprietarie dei locali da adibire ad ambulatori, e medici condotti sono stati determinati i criteri di utilizzo da parte dei medici (per la sede di attività principale) e le quote di affitto. In relazione al periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della nuova normativa e l'adozione della delibera (da luglio '97 a dicembre 2000), con cui la giunta ha determinato i criteri di utilizzo da parte dei medici degli ambulatori sede di attività principale e le quote di affitto, è stato comunicato al dottor Piraneo l'importo da corrispondere. Non avendo raggiunto l'accordo si è provveduto a conferire l'incarico di cui trattasi, che ha comportato un impegno di spesa di € 1.224, per l'adozione del comportamento amministrativo più corretto.

## PERSONALE

*La Giunta Comunale ha deliberato:*

- la conferma al proprio assenso al passaggio diretto del dipendente Angelo Litterini, collaboratore tecnico, dal comune di San Lorenzo al comune di Stenico.

co, con decorrenza 01 febbraio 2003.

## CONTRIBUTI

*La Giunta Comunale ha deliberato:*

l'erogazione dei seguenti contributi per l'attività svolta o le manifestazioni organizzate alle seguenti associazioni:

- Brenta nuoto € 9.812,68 + 2.580;
- Coro Cima d'Ambiez € 1.000;
- Parrocchia € 950;
- Pro loco € 5.132;
- Ass. Festa dell'Agricoltura € 258;
- Atletica Ambiez € 1.232;
- Banda musicale € 1.550;
- UTETD € 150;
- Ist. Comprensivo delle Giudicarie € 440;
- Cons. Miglioramento Fond. € 1.550;
- Sez WWF Giudicarie Est. € 600;
- Comune di Fivè € 780;
- Scuola Mus. delle Giudicarie € 465.

## ALTRE

*La Giunta Comunale ha deliberato:*

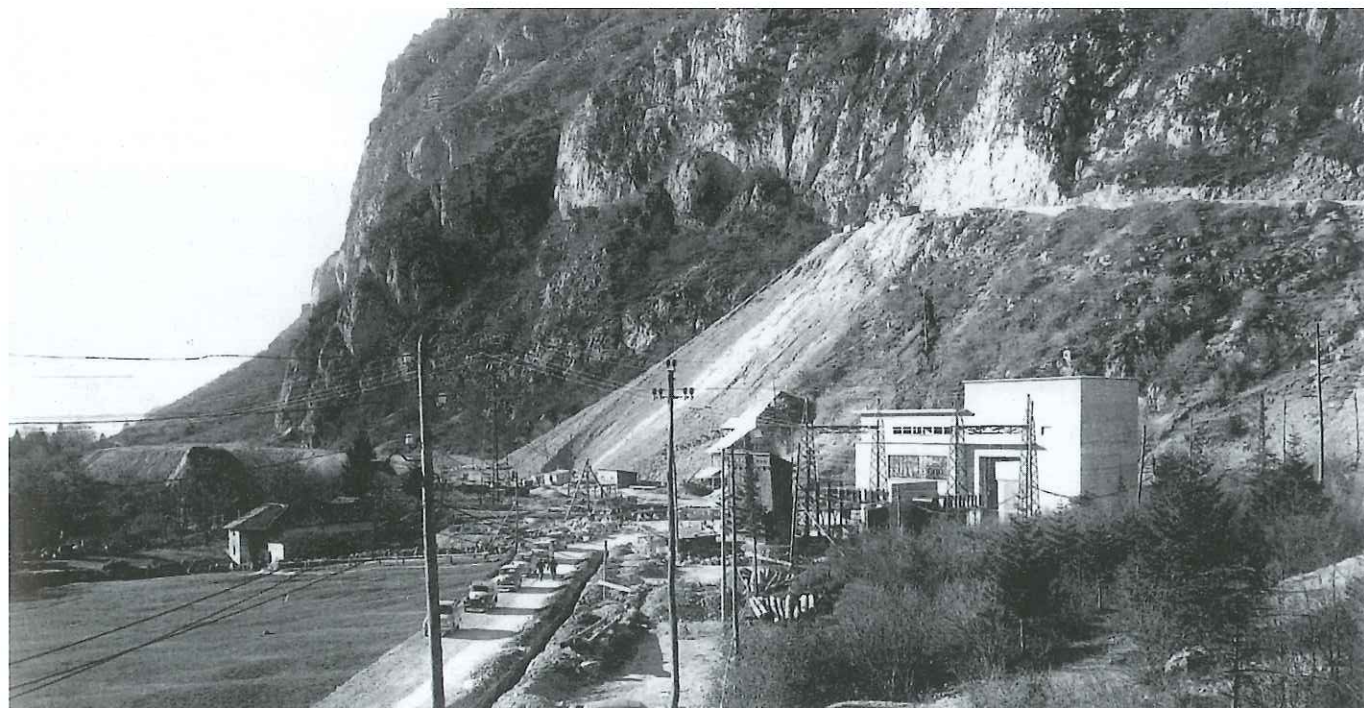
• l'approvazione del rendiconto degli interventi 2002 dei lavori di sfalcio delle superfici foraggiere abbandonate per fermare l'avanzata del bosco. Nel 2002

lo sfalcio in Prada ha interessato 65.406 mq di superficie e ha comportato una spesa di € 8.392,42. L'intervento avrà durata quinquennale, con uno sfalcio all'anno; per il 2003 il programma interesserà mq 238.381 in Prada e 25.556 in Nan.

• L'autorizzazione alla manutenzione ordinaria della strada comunale in località Mase Pradivè alla signora M. Angela Rizzi, senza obblighi futuri dell'amministrazione verso i privati o la possibilità che essi vantino diritti. I lavori prevedono il livellamento della sede attuale della strada, l'eliminazione di buche e un modesto asporto di materiale depositato a monte della strada stessa.

• L'autorizzazione agli eredi di Silverio Rigotti alla realizzazione di un accesso carrabile sulla pubblica via e alla realizzazione di un manufatto a confine con la proprietà pubblica (p.ed.56) con la prescrizione che le murature del futuro garage siano indipendenti dal muro di confine della p.ed. 56. Eventuali danni che dovesse derivare, compresi i cedimenti, sono a carico dei richiedenti. Entrambe le autorizzazioni dovranno essere verificate sotto l'aspetto urbanistico e l'autorizzazione subordinata al rilascio della relativa concessione edilizia.

• L'autorizzazione alla stipula di una concessione amministrativa relativa ai locali adibiti a dispensario farmaceutico con la dottoressa Lucia Rossetti, nuova titolare, e all'introito di € 2.400 annui quale rimborso forfetario per le spese di riscaldamento, illuminazione, acqua.



La centrale di Nembia, con sopra la finestra di Nembia della galleria di gronda.

# Determinazioni

(dicembre 2002 - aprile 2003)

*Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ha determinato:*

- L'approvazione della contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori effettuati presso l'edificio scolastico per la riqualificazione energetica e strutturale dell'immobile. La spesa effettivamente sostenuta è di € 403.231,98.

- L'approvazione della contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi a modifiche interne dell'edificio comunale e delle opere edili riguardanti l'arredo delle aree di raccolta differenziata RSU; entrambi gli interventi erano stati affidati alla ditta Orlandi Valter.

- L'affidamento dei lavori di impermeabilizzazione e di copertura della sala polivalente al III° piano dell'edificio comunale alla ditta Trentina Isolanti (TN) e alla ditta Rigotti snc di Dorsino. Impegno di spesa rispetti-

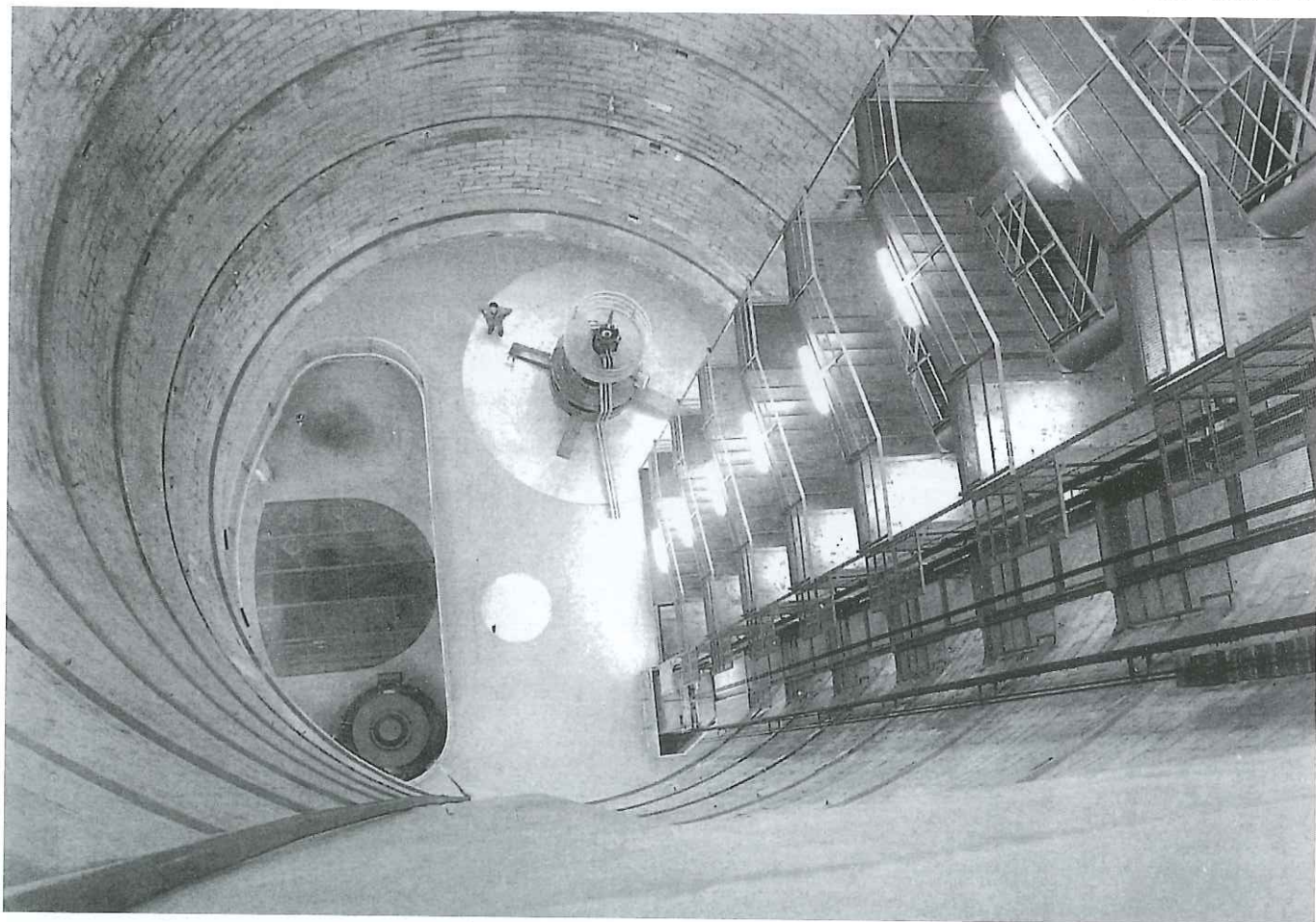
vamente € 1.815,60 e 451,20.

- L'affidamento alla ditta Bonetti Claudio di Molveno dei lavori di sostituzione, fornitura e posa in opera di nuovi corpi illuminanti nella zona vasca della piscina comunale avverso un corrispettivo di € 6.166,42.

- L'acquisto di sei nuove vetrate, in sostituzione di altrettante rotte, presso la struttura di cui sopra. Ditta fornitrice Coopglas di Trento; spesa presunta € 2.676.

- L'affidamento del servizio di custodia e pulizia del teatro e di tutti i servizi relativi alla corretta gestione della struttura in occasione di ogni spettacolo o manifestazione alla ditta Europlast; del servizio tecnico per il controllo del corretto funzionamento degli impianti tecnologici alla ditta Chinetti Paolo. Impegno di spesa rispettivamente € 5.170,80 e 3.145,80.

- L'affidamento alla ditta Ekla di Lana (BZ) dei lavori di manutenzione del manto erboso del campo da



*Centrale di Nembia. L'alto pozzo in roccia della centrale con le scale di accesso, l'ascensore e l'alternatore verticale e la pompa di ricupero delle perdite d'acqua della galleria in arrivo da Molveno.*



calcio, del trattamento di arieggiamento e della concimazione per l'anno 2003. Previsione di spesa di € 1.705,28.

- L'affidamento dell'incarico dei lavori di manutenzione ordinaria di circa 200 m di stradina comunale in località Mase Alte alla ditta Appoloni Cesare di Dorsino avverso un corrispettivo di € 900. Per i lavori manuali, quali la sistemazione della sede stradale e delle scarpate e il rinverdimento, ha dato la propria disponibilità il signor Giorgio Sottovia, senza richiesta di compenso.

- L'acquisto dalla ditta Informatica Trentina di materiale software per il sistema informatico comunale: contabilità finanziaria e generale, in sostituzione del precedente, ormai obsoleto. Spesa presunta € 6.205,20.

- L'acquisto di scaffalatura dalla Casa dello Scaffale di Trento per l'ampliamento dell'archivio comunale. Spesa € 1.368.

- La liquidazione di € 18.899,02 alla ditta O. Zeta di Cles per l'incidente dell'automezzo comunale (non imputabile al dipendente); l'introytazione di € 23.099,02 erogato dalla compagnia Lloyd Adriatico.

- La liquidazione al geometra Alfonso Baldessari di € 5.232,86 per la redazione del tipo di frazionamento per la regolarizzazione tavolare della strada denominata Pergnano Alta.

*Il Responsabile del Servizio Finanziario ha determinato:*

- l'affidamento alla ditta IEP di Gavardo (BS) dell'incarico di sistemazione, anni 2000 e 2001, dell'inventario dei beni comunali precedentemente formato e dell'aggiornamento relativo. Spesa presunta € 1.867.

- L'affidamento alla ditta Deltadator di Trento della manutenzione del programma relativo alla gestione ICI e tassa RSU; impegno di spesa € 1.545,41; alla ditta Informatica Trentina l'incarico dei servizi di assistenza tecnica-informatica per i programmi in dotazione ai computer per l'anno 2003. Impegno globale di spesa € 2.050,80.

- L'approvazione del rendiconto e il prospetto di riparto delle spese della discarica per materiali inerti relativo all'anno 2002. Fino al 16 luglio (data di scadenza della convenzione con i comuni di Molveno e Dorsino) il totale delle spese ammontava a € 6.933,21. Di queste il 41 % era a carico di San Lorenzo e Molveno, pertanto € 2.842,62; il 18 % di Dorsino equivalen-

te a € 1.247,98. Con l'approvazione delle tariffe d'uso della discarica da parte del Consiglio Comunale, a partire dal 17 luglio, il conferimento di inerti nella discarica *Busa de Golin* veniva fissato, IVA ed ecotassa comprese, a € 2,5 mc per San Lorenzo e Dorsino e a € 7,5 per Molveno; spese invariate in percentuale per Dorsino, il resto per San Lorenzo, quantificate nel secondo periodo dell'anno rispettivamente in € 510 e € 2.323,34.

- L'approvazione del riparto spese per la gestione del Centro Scolastico, anno 2002: totale € 37.070,84 da cui, calcolata la quota pro capite in € 436,13, risultano a carico del comune di Dorsino € 7.414,21.

- L'approvazione del rendiconto delle spese di gestione per l'anno 2002 (€ 6.008,13) e l'approvazione del bilancio di previsione per il 2003 del Consorzio di Vigilanza Boschiva. La spesa che il Comune dovrà sostenere quest'anno è quantificata in € 5.174,37, già decurtata dei crediti che San Lorenzo vanta per il servizio di cui trattasi nei due anni precedenti (€ 3.205,13).

- L'approvazione e la liquidazione al Comprensorio del preventivo di spesa per l'anno 2003 del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani pari a € 56.628,59. Per lo stesso servizio l'approvazione del ruolo relativo all'anno 1999 che ammonta a € 54.473,83.

- L'approvazione del ruolo unico principale delle entrate patrimoniali e assimilate anno 2001 (acqua potabile, fognature e depurazione) che evidenzia un importo di € 73.347,70.

*Il Responsabile del Servizio Segreteria ha determinato:*

- l'indizione di una pubblica selezione per l'assunzione con contratto a tempo determinato (sei mesi, prorogabili) per la copertura di un posto di assistente tecnico categoria C livello evoluto.



# Comunicazione dell'Ufficio tecnico relativa alle fosse Imhof

Si ricorda agli interessati che sono in scadenza le prime autorizzazioni sindacali per lo scarico in fosse a tenuta o Imhof. Si invitano quanti hanno ottenuto dette autorizzazioni a controllare la data di scadenza in modo da poter richiedere e ottenere il rinnovo in tem-

po utile. L'Ufficio Tecnico ha nei propri programmi l'attivazione di una procedura di informazione preventiva, a partire dal prossimo anno. Per le autorizzazioni che hanno scadenza antecedente al 31.12.2003 sarà a cura degli interessati provvedere alla richiesta di rinnovo.

## Concessioni

(dicembre 2002 - aprile 2003)

• **GIULIANI ANGELO**

Trasformazione piano rialzato in abitazione p.ed. 825, frazione Glolo

• **FLORI LUCA**

Trasformazione ex segheria in casa d'abitazione p.ed. 804 p.m.1, frazione Prato

• **CORNELLA PIERGIUSTO E SANDRA**

Formazione studio privato p.ed. 664, frazione Pergnano

• **SOTTOVIA MARIANO**

Variante in corso d'opera p.ed. 718. loc. Duk  
Realizzazione nuova strada di accesso alla p.ed. 718, loc. Duk

• **ALDRIGHETTI ARRIGO E MARIA ADELE**

Variante in corso d'opera per ristrutturazione casa p.ed. 762, frazione Berghi

• **RIGOTTI TRANQUILLO E BALLARDINI AMALIA**

Sanatoria per opere eseguite in difformità p.ed. 814, frazione Prato

• **SAITES s.a.s. di TOGNI ARMANDO**

Realizzazione deposito sci e biciclette p.ed. 661, loc. Nembia

Concessione in sanatoria per variante distributiva interna garni Nembia, p.ed. 510

• **BOSETTI BENIAMINO, ROBERTO E ALFONSINA**

Adeguamento locale centrale termica casa di abitazione, frazione Prato

• **BRUNELLI FAUSTO E BASSETTI MARIA GRAZIA**

Variante realizzazione garage interrato a servizio della casa di abitazione, frazione Pergnano

• **RIZZI LEOPOLDO**

Modifiche interne casa di abitazione p.ed. 238 p.m. 2, frazione Pergnano

• **BOSETTI ANTONIO**

Trasformazione secondo piano in abitazione p.ed. 333/1 p.m.2, frazione Dolaso

• **MARGONARI MATTEO E WANNI**

Risanamento e ristrutturazione pp.edd. 491, 492/1, loc. Bael

• **BRUNELLI FLAVIA E AGNESE**

Variante concessione per ristrutturazione p.ed. 263, frazione Senaso

• **BALDESSARI SANDRO**

Modifiche architettoniche e di facciata p.ed. 901, loc. La Rì

• **BERGHI SANDRO E BOSETTI CARMEN**

Modifiche esterne ed interne ampliamento soggiorno p.ed. 641, frazione Prusa

• **SANTORO ROBERTO**

Realizzazione alloggio duplex p.ed. 21 p.m. 1, frazione Prusa

• **CORNELLA IVO, GABRIELLA E MARIANGELA**

Ricostruzione scala esterna e pensilina di protezione casa di abitazione, frazione Pergnano

• **FONTANA TERZIO**

Realizzazione muro di contenimento p.ed. 1079, loc. Dalgna



# Autorizzazioni

(dicembre 2002 - aprile 2003)

• **APPOLONI CESARE E RENATO**

Modifiche architettoniche di facciata p.ed. 980 p.m. 1 e 2, loc. Dell

• **FONTANA ANGELO**

Costruzione legnaia, loc. Bael

• **MARGONARI GIOVANNI**

Costruzione legnaia, presso casa di abitazione, frazione Berghi

• **RIGOTTI RAFFAELLA, NORA E MICHELA**

Installazione impianto GPL a servizio casa di abitazione, frazione Glolo

• **COMUNE DI S. LORENZO IN BANALE**

Modifiche interne al primo piano p.ed. 753, frazione Prato

• **CALVETTI ROSANNA**

Realizzazione bacheca pubblicitaria in legno, frazione Prato

• **CONOTTER LUIGI**

Realizzazione tunnel sulle pp. ff. 4204, 4205, 4284/3, loc. Deggia

• **ALDRIGHETTI ARRIGO E MARIA ADELE**

Deposito provvisorio materiali p.ed. 3543, loc. Madri

• **BOSETTI GUGLIELMO**

Pavimentazione terrazzo p.ed. 1046, frazione Dolaso

• **SOTTOVIA LORENZO**

Sistemazione piazzale ped. 983, frazione Prato

• **GIULIANI GIUSEPPE**

Installazione deposito GPL a servizio casa di abitazione, frazione Pergnano

• **PARCO ADAMELLO BRENTA**

Rifacimento passerella in legno in località "Palù" Val Ambiez

• **BALDESSARI PAOLO**

Rifacimento ringhiera terrazzo albergo Opinione, frazione Prato

• **BOSETTI ELVIO**

Realizzazione fossa Imhof, loc. Nembia

• **SOMMADOSSI RINO**

Sistemazione p.ed. 1035, loc. Bael

• **BOSETTI CARLO**

Tinteggiatura esterna p.ed. 62, frazione Prato

• **SOTTOVIA DOMENICA**

Realizzazione recinzione, frazione Pergnano

• **CASA ASSISTENZA APERTA**

Modifiche interne stanze di primo piano p.ed. 750, frazione Prato

• **CARDINI MASSIMO**

Modifiche interne p.ed. 769 p.m. 3, frazione Prusa

• **SOTTOVIA MARIANO**

Costruzione garage interrato, p.ed. 718 loc. DuK

• **BOSETTI GUIDO**

Realizzazione muro di contenimento orto p.ed. 903, frazione Dolaso

• **BALDESSARI CLARA**

Sostituzione cornici in pietra p.ed. 180 p.m. 3, frazione Berghi

• **BOSETTI ANTONIO**

Installazione baracca di cantiere per ristrutturazione casa, frazione Dolaso

• **AMADEI GIACOMINA**

Sostituzione tegole tetto p.ed. 1065, loc. Coraga

• **BERGHI VALTER**

Opere di manutenzione straordinaria casa d'abitazione, loc. Dell

• **COMUNE DI MOLVENO**

Realizzazione linea elettrica, loc. Mezzolago

## Agenda 21 Locale, una grossa opportunità

Le Giudicarie Esteriori hanno deciso di affrontare un'iniziativa che qualifica e stimola le amministrazioni pubbliche, ossia Agenda 21 Locale.

Cosa si intende con questo? Agenda 21 è un documento emerso durante il Summit di Rio de Janeiro del 1992; tale documento, in sintesi, esplicita degli obiettivi che gli stati firmatari si impegnano a realizzare nel ventunesimo secolo, appuntandosi su di un'ipotetica agenda. Certo dalla conferenza di Rio è emerso un concetto molto semplice, forse quasi banale: "agire localmente pensando globalmente", ossia se tutti nel loro piccolo intraprendono delle buone pratiche, migliora il sistema in generale.

Agenda 21 Locale, quindi altro non è che un processo che permette alle amministrazioni comunali di dialogare con tutti i soggetti che operano sul territorio, dalle imprese al singolo cittadino. È un processo che vede nella partecipazione e nella volontarietà le due parole chiave e di conseguenza il punto di forza. L'obiettivo è la stesura di un Piano d'Azione, ossia delle inizia-

tive che devono essere attivate e continuamente controllate allo scopo di misurare i risultati perseguendo una logica ispirata al miglioramento continuo.

Quali i vantaggi? Mi limito a citare il principale, ossia un documento costruito con le persone e a misura della comunità locale, una serie di azioni che "partono dal basso" e non imposte dall'alto. Ma come si svolge? L'Agenda 21 Locale prevede l'organizzazione di incontri periodici (denominati forum) con le persone che si confronteranno su alcune tematiche che ritengono importanti, esempi possono essere rappresentati dai rifiuti e dalla mobilità.

Attualmente i consigli comunali dei sette comuni delle Giudicarie Esteriori stanno approvando la convenzione per una gestione associata di questa iniziativa. Non solo, ma al Comune di San Lorenzo in Banale è stato riconosciuto il **compito di capofila**, collaborando in maniera sinergica con il Laboratorio Territoriale delle Giudicarie.

DAVIDE LUCHESA – GIOVANNA ORLANDO



*Il lago di Molveno, svuotato in buona parte, durante i lavori dei primi anni Cinquanta.*

## Novità dal laboratorio territoriale di Ponte Arche

Il Laboratorio territoriale di educazione ambientale sta cambiando veste, amministrativa si intende. Infatti è di prossima realizzazione il passaggio di testimone dal Comune di Bleggio Inferiore all'amministrazione di San Lorenzo in Banale che assumerà il ruolo di capofila del servizio.

Tale cambiamento sarà accompagnato anche da uno spostamento di sede, infatti a San Lorenzo verrà aperto uno Sportello Ambiente, un ufficio dove la comunità potrà dialogare e confrontarsi sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. In particolare questa struttura sarà di supporto al processo di Agenda 21 Locale che tra pochi mesi partirà e abbraccerà l'intero ambito delle Giudicarie Esteriori. Sede organizzativa e di coordinamento del Laboratorio rimarrà Ponte Arche, presso il Centro Polifunzionale. Tale ufficio coordinerà l'attività di educazione ambientale per l'intero territorio comprensoriale.

Il servizio, facente parte della Rete Trentina di Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile, attualmente conta due ramificazioni in Val del Chiese con la qualificazione di Centro di Esperienza al Sentiero Etnografico del Rio Caino e del Centro Fauna di Daone, nel corso dell'anno passato. Attualmente i collaboratori che operano presso il Laboratorio sono tre, ossia Davide Luchesa, nelle vesti di responsabile, Maddalena Wegher e Sara Caldera come consulenti. Tra le molteplici attività che sono state poste in essere, sono da sottolineare gli interventi nelle scuole di ogni ordine e grado nell'ambito dell'attività di educazione ambientale. A tali iniziative hanno partecipato ben sedici classi del C8. Alcune di queste hanno riguardato temi attuali, come la tematica dei rifiuti o dell'acqua. Quest'ultima è stata trattata all'interno di un progetto pilota, realizzato da quattro classi dell'istituto superiore di Tione e che vede come partner il Parco Naturale Adamello Brenta, due APT (di Comano e di Madonna di Campiglio) e il BIM del Sarca, dove il Laboratorio funge da coordinatore.

Il Laboratorio, inoltre, come dice la parola stessa è indice di progettualità e di sperimentazione, prova ne è la collaborazione con l'APT delle Terme di Comano allo scopo di offrire servizi di animazione estiva per i turisti, proponendo accompagnamenti presso il Biotopo di Fia-vè e attività per ragazzi in collaborazione con la Cooperativa l'Ancora.



*Cantiere di Nembia. Terna di gallerie del ripartitore di Nembia.*

Non solo, ma l'attività del LabTer (acronimo di Laboratorio Territoriale), si inquadra e si inserisce nel più ampio progetto di Ecomuseo su cui le otto amministrazioni delle Giudicarie Esteriori e del Tennesse hanno scommesso. Una scommessa che vede la formazione permanente e la cultura come elementi indispensabili per creare consapevolezza e rispetto per una zona ad elevata potenzialità di sviluppo locale.

Si ricorda inoltre che è a disposizione anche un sito internet tematico sull'educazione ambientale, [www.educazioneambientale.tn.it](http://www.educazioneambientale.tn.it), dove potranno essere reperite informazioni anche sugli altri laboratori della Rete Trentina. Quindi non resta che augurare buona navigazione ai cybernauti.

**DAVIDE LUCHESA – GIOVANNA ORLANDO**

# L'Università dei Parchi

San Lorenzo in Banale, dal 2 al 7 giugno 2003, sarà la sede del seminario nazionale di studi su riserve naturali, enti parco e biotopi denominato "L'Università dei Parchi". Si tratta di un evento che si configura come un importante e costruttivo momento di crescita per la comunità.

L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale di San Lorenzo in Banale, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità della PAT, dal Parco Naturale Adamello Brenta, dall'As-

sociazione Pro Ecomuseo "Dalle Dolomiti al Garda", dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, dal Laboratorio Territoriale di Ponte Arche e dal Comitato Parchi - Italia.

Il seminario si rivolge ad Amministratori, Operatori, Guide, Guardie ed Educatori di tutta Italia e vorrebbe diventare uno strumento per quanti operano nel settore e desiderano approfondire le loro conoscenze riguardo a tematiche importanti relative alla gestione di aree protette e alle loro ricadute socio - economiche sui territori limitrofi e sulle comunità locali.

I coordinatori di questo importante evento sono Franco Tassi, ex direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, nelle vesti di coordinatore scientifico e Flavia Caruso, vicedirettrice dell'ente parco stesso, come direttrice organizzativa.

Persone di una caratura culturale di prim'ordine che sono riuscite a trasformare il Parco che dirigevano in vero e proprio motore di sviluppo locale.

Il corso prevede lezioni teoriche e pratiche che permetteranno ai partecipanti di conoscere e approfondire le tematiche trattate attraverso la fruizione del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.

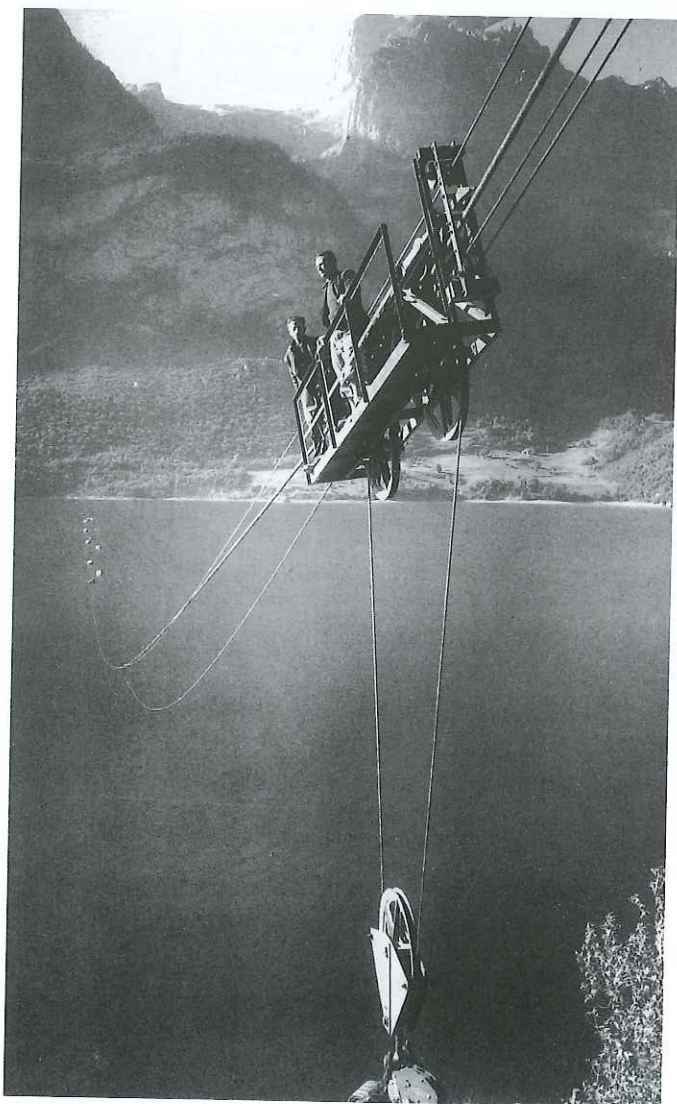
L'iniziativa è stata strutturata in maniera tale da coinvolgere emotivamente i partecipanti, trasferendo, attraverso l'esperienza diretta, quelle esternalità positive che un parco naturale può trasmettere.

L'idea di base è quella di far emergere "l'effetto parco" - come dicono gli organizzatori - ossia quelle sensazioni che un fruitore deve provare durante una visita in un'area protetta.

I partecipanti saranno guidati attraverso percorsi che generino un continuo crescendo di emozioni, che accumulate di giorno in giorno, raggiungeranno il culmine nella giornata di venerdì.

Tale giorno avrà come oggetto il tema dedicato all'energia della Terra, un viaggio affascinante e magico nella conoscenza del territorio.

Durante il seminario sono previsti anche due momenti di confronto su tematiche particolari intitolate: "Sorella acqua", nell'ambito dell'anno internazionale dell'acqua, e "Natura per tutti", in quanto anno europeo del disabile.



*Impianto di blondin a servizio della stazione galleggiante di pompaggio del lago.*

DAVIDE LUCHESA - GIOVANNA ORLANDO

## Come potrebbe essere il territorio naturale se...

A volte capita di pensare a come sarebbe il territorio nel quale viviamo se non ci fossimo noi e se non ci fossero stati i nostri nonni ed i loro antenati. In altre parole: se non ci fosse stato l'uomo.

E' un pensiero che sta a metà strada tra la fantascienza ed il ragionamento. Nessuno in verità sa ricostruire con precisione quale ambiente naturale si sarebbe sviluppato senza l'influsso ed i condizionamenti indotti dall'uomo.

Certamente qualcosa di molto diverso rispetto a quello che vediamo adesso, ma non in ogni punto. La cima delle montagne per esempio sarebbe senz'altro la stessa. Ed anche molte aree d'alta quota; quelle dove stanno i camosci e dove al massimo c'era un tempo il

pascolo delle capre o delle pecore. Nemmeno le alte pendici di Arnàl o dei Rossatti, dove pure arrivava l'uomo con la falce, sarebbero potute diventare tutt'altra cosa. Forse soltanto qualche piccolo alberello stentato di larice o di abete in più. Qualche rado cespuglio sferzato dai venti carichi di neve o dal gelo. Il resto né più né meno quello di adesso.

Ma proviamo ad immaginare invece la Val d'Ambiez. Se non ci fosse mai stato l'uomo, non si avrebbero gli estesi pascoli erbosi che si allargano un po' ovunque nella parte mediana e superiore della valle. Almeno fino alla quota di duemila metri ci sarebbe il bosco e le uniche radure presenti potrebbero essere quelle provocate di tanto in tanto dalle valanghe, da qualche incendio



Cantiere di Nembia. Sbocco nel lago di Molveno della portata d'acqua della galleria di gronda a partire dal torrente Arnò in val Breguzzo, ai due torrenti Bedù e Sarca di Rendena e oltre fino ai torrenti Algone e Ambiez nel Gruppo di Brenta.



innescato dai fulmini o dal pascolo dei cervi.

Davvero tutt'altra cosa rispetto al paesaggio al quale siamo abituati ed al quale siamo affezionati. Un paesaggio che è diventato tale perché cresciuto a misura della nostra storia. I pascoli della malga di Senaso di Sotto e quelli di Prato ospiterebbero probabilmente una foresta mista di abete rosso (*pec*) e di abete bianco (*avez*), con qualche larice (*lares*) sparso. Nelle fasce sottostanti più che altro il faggio (*fo*), accompagnato dall'abete bianco e, sulle scalinate rocciose, il larice e il pino mugo. Peraltro queste scalinate, in gergo dette "seghe", sarebbero tutto sommato simili all'attualità.

Al di sopra delle malghe il bosco si diraderebbe progressivamente col salire della quota, aumentando di pari passo la componente del larice, finché la foresta vera e propria finirebbe con l'annullarsi in un *cespuglieto* via via più basso ed intessuto di rododendri e salici nani. Più in alto, la prateria alpina e tutto quello che c'è ancora adesso: ghiaioni con cespi erbacei sparsi, rocce, ecc.

Un insieme di aspetti e di forme dunque assai diverso, qualcosa che, nel suo complesso, ci sembrerebbe estranea ed anche caotica.

Dovunque tronchi di alberi secchi o divelti, tratti di bosco assai fitti ed impenetrabili, radure e cespugli sparsi senza un ordine preciso, frane od accumuli di ghiaia e sassi per l'esondazione dei torrenti e dei vari ruscelli, mancanza assoluta di linee di passaggio se non lungo le tracce degli animali. Però anche alberi maestosi, forme di vegetazione spettacolare, e soprattutto suoli ovunque molto profondi.

Forse era così prima del medioevo o in epoca preromana.

Quel che abbiamo ora è un paesaggio "addomesticato". Esso appare tuttavia come qualcosa di molto pregevole sotto il profilo ambientale e, di sicuro, assai vario sotto il profilo territoriale. La cosiddetta "biodiversità" della valle è molto pronunciata e lo è anche per la storia che ha conosciuto, per tutto quello che è derivato dalle trasformazioni portate dall'uomo. Forse c'è meno naturalità in senso stretto, ma in compenso si sono formati ambienti davvero pregevoli ed equilibrati.

Sarebbe perciò un peccato che l'avanzata dei mughi occupasse col tempo tutti i pascoli apertisi nel corso dei secoli.

Anche se non sembra, è quello che sta avvenendo. I mughi sono semplicemente le avanguardie della lenta e progressiva ricostituzione naturale del bosco. Se stessimo lì fermi ad osservare, fra un paio di secoli i nostri lontanissimi pronipoti osserverebbero qualcosa di si-

mile a quello che abbiamo descritto sopra.

C'è tempo dunque, molto tempo ancora, ma qualcosa sta pur già avviandosi.

Di Prada si è parlato più volte: anche essa sarebbe un grande bosco, una foresta folta ed estesa, composta da vari tipi di alberi, su su fino alle Fontanelle e poco sopra. E poi cespugli e zolle d'erbe alpine sulle pendici più rocciose d'alta quota. Anche a Prada naturalmente radure sparse, canali con arbusti, schiarite da valanghe, alberi secchi e stroncati e tutto il resto.

Anche qui, come ormai tutti sanno, il processo di ritorno del bosco è già avviato ed è sicuramente più veloce che in Val d'Ambiez.

Più in basso, al livello dell'abitato, da Dorsino fino alla zona del Duchi, potrebbe benissimo trovar luogo un querceto di rovere, magari con tigli, aceri, olmi e frassini. Più in alto invece, attorno alla zona di La Ri, una bella faggeta mescolata a conifere. Più o meno come quella che si vede al cosiddetto "Gac dei Martinoni" oppure a Sfoé e alle Pezze dei Dorsini.

Il Doss Beo ed il Doss Mani sarebbero anch'essi dei querceti, ovviamente con cespugli di orniello (*orno*) e carpino nero (*carpen*) lungo i bordi rocciosi, ma assolutamente senza pini, qualcuno soltanto sugli spuntoni rocciosi e nelle aree più impervie. Così anche a Nasion ed al Doss del Comun: tutte latifoglie, di varia specie a seconda della conformazione del suolo.

Di certo un paesaggio di tutt'altro aspetto, con valori e pregi decisamente diversi rispetto a quelli di oggi. Talora maggiori, talora minori; anche se appare molto difficile un confronto con la realtà attuale, quella con la quale abbiamo a che fare. Con essa soltanto possiamo e dobbiamo rapportarci, cercando da una parte tutto il recupero possibile di naturalità, ma dall'altra evitando di perdere quell'equilibrio e quella ricchezza territoriale che stanno, per esempio, nei pascoli aperti, nei prati sfalcati, nelle case da monte (le cosiddette *masa-deghe*) ed in generale in tutti quegli ambienti che si sono consolidati con la storia della comunità.

Detto così, tutto sembra facile e ragionevole, ma non sempre le scelte sono altrettanto facili a prendersi.

Basti un esempio: la recente proposta comunale di sistemazione della strada di Prada. Due mi sembrano le verità che emergono, fra loro inconciliabili e incontestabili: da un lato, senza una strada come si deve, nessuno può pensare di poter mantenere l'ambiente pratico di Prada, dall'altro il rischio (la certezza) di perdere definitivamente quello che resta di un selciato che, per sviluppo, pregio costruttivo e significato storico e culturale, aveva pochi eguali in Trentino.

LUCIO SOTTOVIA

## Comune e consapevolezza ambientale

Il Comune dovrebbe impegnarsi ad adottare una politica Ambientale volta a far emergere il nostro costante impegno al rispetto della natura.

Attraverso l'analisi delle attività gestite e controllate all'interno del territorio e degli eventuali agenti inquinanti si dovrebbe arrivare ad organizzare un sistema efficiente ed efficace volto al continuo miglioramento dei servizi.

All'interno del nostro territorio non sono presenti grossi complessi industriali mentre sono sviluppati il settore turistico, artigianale e agricolo. Anche queste attività, però, seppure in quantità minore, contaminano l'ambiente.

Siamo convinti che il comune promovendo iniziative ed interventi di carattere ambientale, attivando azioni di sensibilizzazione e divulgazione oltre a improntare una politica volta all'utilizzo di energie rinnovabili sia la

strada per una società futura.

Tale faticoso ma essenziale impegno deve avvenire attraverso la comunicazione al pubblico di informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle diverse attività, promuovere la responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione e il rispetto dell'ambiente, realizzare programmi di informazione e formazione di personale, cercare di cooperare con tutti gli altri enti pubblici, conoscere la gestione ambientale dei fornitori e degli appaltatori, migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti, con particolare attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Nella consapevolezza che la gestione del sistema economico odierno sia insostenibile ecologicamente e necessiti quindi di nuovi modelli e strategie.

**I CONSIGLIERI DI MINORANZA**



1929. Vista sulle Pozze di Nembia allagate.

## I difficile compito di invecchiare. Riflessioni

Mi trovavo alcuni mesi fa a riflettere su cosa dire, ad un gruppo di "ragazzi" un po' attempati, sull'invecchiamento. Senza retoriche o ipocrisie, volevo semplicemente riflettere con loro sul significato di invecchiare oggi e sui sentimenti che può suscitare una simile condizione.

E mentre preparavo la lezione, mi rendevo sempre più conto che l'obiettivo che volevo raggiungere era soprattutto quello di dare un messaggio positivo su questa fase del ciclo della vita. Impresa non certo facile, soprattutto perché a parlare è una giovane psicologa, che ancora di vecchiaia come esperienza personale, sa ben poco. Ed allora mi sono chiesta: cosa può essere importante sapere sull'invecchiare per prepararsi meglio a questo momento così importante della vita?

Ho esordito con una definizione classica del termine: *per invecchiamento si intende il processo attraverso il qua-*

*le ci si modifica in funzione del tempo.* Ma per rendere più costruttiva la riflessione ho chiesto loro di definire il termine invecchiamento. E spontaneamente, ognuno ha dato il suo contributo; invecchiamento inteso come stanchezza, perdita di memoria, solitudine, emarginazione, malattie, senso di inutilità.

Queste parole rispecchiano ciò che tradizionalmente tale termine implica, ossia un significato negativo, di perdita, di decadimento, tale per cui le conseguenze dell'invecchiamento sono spesso considerate soltanto in termini deficitari. Ma tra le varie "infelici", sono emerse anche parole positive, come saggezza, spensieratezza. Tra queste, una in particolare mi ha colpito: **invecchiamento come traguardo**. E subito ho pensato che questo potesse essere il punto di inizio della nostra riflessione insieme.

Traguardo inteso come raggiungimento di qualcosa. Il punto di arrivo di una tappa della vita, ma un arrivo per iniziare una nuova fase dell'esistenza.



Nembia negli anni Cinquanta. Una parte del laghetto naturale a sinistra e le baracche a servizio del cantiere.



Ho intitolato queste riflessioni *"Il difficile compito di invecchiare"* per evidenziare come sia importante considerare questo aspetto della vita come una meta e non come un accidente. E' una necessità della condizione umana; ed è l'anima a volerlo. Credo sia importante sottolineare il fatto che invecchiare non è sinonimo di malattia e che non bisogna presumere che la malattia ne sia una compagna normale. Ogni essere umano è destinato a raggiungere l'età senile, con tutte le sue gioie e le sue tristezze, come ogni tappa del ciclo della vita, e questa è sicuramente una tra le più importanti.

**Invecchiare è un privilegio**, troppo spesso lo dimentichiamo.

L'impatto complessivo che l'invecchiamento ha sull'individuo durante la mezza età, dipende in larga misura da **come l'individuo si pone rispetto al fatto di invecchiare**. Per chi sviluppa un atteggiamento costruttivo, improntato sull'adattamento, le difficoltà del processo di senescenza possono diminuire notevolmente e gli aspetti piacevoli aumentare significativamente.

Tutta la condizione dell'uomo è fatta di passato, presente e futuro. L'integrità dell'identità personale sta proprio nella possibilità di comprendere contemporaneamente queste tre dimensioni al proprio interno (E. Erikson). Quindi la terza età non è altro che la continuità dell'età adulta. È una fase della vita: ma va vista come una nuova stagione di vita.

E' di fondamentale importanza perciò l'atteggiamento con cui si affrontano i cambiamenti, che deve essere sereno e positivo. Ad ogni fase del ciclo della vita (dal bambino, all'adolescente, all'adulto, all'anziano), una positiva ACCETTAZIONE di sé e dei cambiamenti favorisce il benessere psicofisico dell'individuo.

Accettarsi, accettare le proprie rughe come mezzo attraverso il quale dire chi siamo, poter parlare di noi e della nostra vita, è uno dei primi e più importanti passi da fare per poter invecchiare bene.

Nella transizione dall'adolescenza alla seconda metà della vita adulta, l'individuo si è impegnato in uno stile di vita. Ora è maturo, guarda indietro e può fare pronostici in base alla sua esperienza. Ciò che la vita ha dato deve essere accettato se non si vuole sprecare o rendere intollerabili quegli anni.

Quando non è preso nello sforzo di annullare o ricostruire, o di cercare ciò che è stato perduto negli anni precedenti, o nel crogiolarsi nell'autocommisurazione, può spesso scoprire e usare i benefici che vengono con la maturità, godere le opportunità che essa presenta, accingersi a dare conclusione e completa-

mento alla sua vita negli anni che ancora lo aspettano.

Parte della condizione umana è la mancanza di saggezza circa noi stessi e il nostro pianeta. Dobbiamo diventare consapevoli di quanto sappiamo. Forse potremmo saggiamente diventare come bambini piccoli desiderosi di vivere, di amare, di imparare. Cosa implica tutto ciò? La vita è stata ricca. Continuate ad aver fiducia in essa come fa un bambino (Joan Erikson, psicologa novantatreenne). Perciò, come i bambini, gli anziani non devono perdere la speranza e la fiducia. Certo è che gli anziani sono costretti a non fidarsi delle proprie capacità e la speranza può cedere il passo alla disperazione di fronte ad un continuo deterioramento fisico. Nonostante ciò la maggior parte degli anziani sembra vivere con serenità il fatto che alla sera il sole tramonta e si rallegrano nel vederlo sorgere nuovamente ogni mattina. Quando c'è luce, c'è speranza, non si sa quale rivelazione può portare con sé il nuovo giorno.

La forza del carattere (Hillman J.) viene fuori quando si è avanti con gli anni. Quando si riappropria di ogni persona, e dice cosa è importante e cosa è accessorio. A questa età tutto è più chiaro, ora si sa cosa vale di più nella vita. Certamente si dimenticano molte cose, i ritmi di vita si modificano e l'umore non sempre è stabile. Ma quando si è anziani si ricordano le cose più importanti della vita. Ecco l'importanza della retrospettiva, poter guardare al proprio passato come punto di forza di ogni uomo.

I ricordi sono come una coperta, tengono caldo nelle giornate tristi e malinconiche. Quei ricordi che parlano di noi e dicono che abbiamo vissuto.

Voglio sottolineare come vivere pienamente la propria vita sia un'arte, con fili d'amore e di dolore che ogni giorno vengono intessuti in quell'arazzo irripetibile che è la vita di ognuno.

La morte, quando accettata, il dolore, quando gli si dà espressione, e la perdita, conferiscono un significato più profondo alla nascita, alla crescita e a tutte le relazioni umane.

In conclusione a queste riflessioni fatte sulla vecchiaia, voglio chiudere con questi versi di Seneca:

*"Il bene non è vivere, ma vivere bene.*

*L'uomo saggio vivrà finché è bene che viva, non finché può. Farà attenzione a dove vive, con chi, come e alle sue azioni. Penserà alla vita in termine di qualità, non di quantità".*

DOTT. STEFANIA COCCO, PSICOLOGA  
(DOCENTE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ - S. LORENZO)

## La ciuiga a Dulcenda

La **ciuiga** del Banale ha ottenuto un altro importante riconoscimento, oltre che essere riconosciuta Presidio da Slow Food, è stata presente anche alla prima Rassegna Internazionale del Bere Dolce: *Dulcenda*. Manifestazione di carattere internazionale che ha coinvolto ottanta produttori di vini dolci, con circa duecentoventi etichette presenti; manifestazione che ha ottenuto un grosso riscontro di pubblico e che ha suggellato il Vino Santo Trentino DOC come un vino dalle strepitose caratteristiche. Alcuni lo definiscono un vero e proprio nettare, vista l'esiguità dell'esistenza e le poche cantine che ancora lo producono.

Esserci in una kermesse come quella descritta, era di notevole importanza sia per la massiccia presenza di giornalisti sia per il numero di opinion leader in materia di enogastronomia.

Ritornando alla **ciuiga**, è un interessante elemento di attrazione infatti incuriosisce sempre, sarà il nome, per molti impronunciabile, sarà l'origine della parola che mette ilarità, ma una cosa è sicura, crea interesse e permette anche digressioni storiche sul contesto storico della nostra valle. Aspetti che permettono di trasferire al viaggiatore quei frammenti di storia utile che creano un alone di suggestione e interesse nei confronti del prodotto.

Il tipico salume di San Lorenzo in Banale è stato presentato a *Dulcenda*, come parte integrante del paniere di beni della futura Strada del Vino e dei Sapori. Tale progetto permetterà al territorio di attrarre nic-

chie di turisti o viaggiatori interessati all'enogastronomia e alla cucina tradizionale. Attenzione però, sono molte le iniziative che vanno in questa direzione sia a livello nazionale che a livello europeo e bisogna evitare un'omologazione dell'offerta.

A tutto questo però si contrappone un territorio interessato da valenze ambientali di prim'ordine e di forte differenziazione che hanno un riconoscimento internazionale: il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta. Tali aspetti naturali sono ben sintetizzati in due produzioni simbolo, la *spressa* delle Giudicarie DOP oppure l'olio extravergine del Garda DOP che creeranno nel



turista l'interesse di spostarsi per assaggiarli e degustarli, facendo quindi da traino.

Non ci resta che aspettare la sagra della **ciuiga** a novembre, per assaporare la nuova produzione, magari accostata con un vino di qualità che ne esalti le caratteristiche organolettiche.

DAVIDE LUCHESA



# Chiare, fresche e dolci acque?\_\_\_\_\_

Ogni frazione di San Lorenzo (prima di 50 anni fa) aveva il suo... bello e "appropriato" soprannome.

Gli abitanti di Senaso, li chiamavano *Róschì*, quelli di Dolaso *Scràchesi*, quelli di Pergnano *Spersatèi*, quelli di Glolo *Pirli*, ecc.

Qui spiegherò perché quelli di Senaso si chiamavano *Róschì* e lo farò in dialetto (anca perché l'è 'n pecà che 'l vaga... sfantandose del tut!).

Eco: 'l problema dei aquedoti – prima del 1949 – 'l feva vegnir da pianger. E le quater frazion che neva pù mal l'era Senas, Dolas, Pergnan, Degia.

Senas... 'l gaveva aqua 'n abbondanza, ma sol 'n la stagion bona e se tut l'era regolari.

Ma se vegniva la suta o 'l fret d'inverno: "*tachete*", resteven senza!

L'aqua la vegniva descoèrta (soravia) 'n te 'n recial (=canal) e... se l'era massa calt? La se perdeva; e... se l'era massa fret? La se 'ngiazeva.

Setanta metri sora el paes ghera 'n deposit (con 'na gradela tuta rota o mal pogiada) e lì... paseva dent de tut. L'era da lì che partiva i tubi de cemento che i riveva al bregn.

Ma oltre la suta o 'l giaz ghera altri tre motivi che ne feva tribolar – e qualche volta – stomegar.

Le vache sa Le Mase – a pascol – le neva 'n qua e 'n là dal recial pacifiche (e no le saveva che no bisogn far i so misteri 'n te l'aqua da beber)!

I temporai e le pióe forte e longhe i magnéva el teren che, specialment en alt, l'era póc encodegà e scars de bosc. E alor... giò melma e paceca 'n te 'l recial, che 'l pareva che 'l menés cafè col lat.

Per la qual roba... oh quante volte – de primavera e de autun – l'aqua de Senas la vegniva piena de tera, de creda, de sabia! E... cossì la resteva per ore e ore, o anca per giornade 'ntreghe.

Alora le nosse none e mame, apena che le sentiva tonegiar, le goseva: - Teresina, Maria, Pero, Tonina, Gisela, Bepi... Gigio!... coré a tor subit 'n par de còi de aqua, prima che la diventa tuta come la paceca! –

Ma 'l terz motivo l'era amò pù brut (e mi l'ó vist coi me oci, pù de 'na volta).

Se fermeva l'aqua. Dala spina, dai tubi, vegniva urti, sospiri, aria, colpi... de toss! (come se l'aquedoto 'l fus malà tirènt) e dopo parecia fadiga, sforzi e sofioni, eco 'n "*plachete*" 'n te 'l secio! E for 'n rósko... 'na sarmandola!

Ed ora torno a scrivere in buona lingua.

I giovani di oggi non sono tanto teneri e riconoscenti coi vecchi. Però è giusto che sappiano e che considerino le lotte e i sacrifici fatti da chi li precedette.

L'acquedotto della Bolognina costò trenta milioni nel 1946-1949! Di questi: quindici li avemmo in prestito dallo Stato. Cinque li incassò il Comune da un taglio straordinario di legname; e... gli altri dieci?

I sette membri del Comitato Costruendo Acquedotto ottennero un prestito dalla Cassa Rurale con garanzia personale. Si tenga conto che un milione nel 1947 ne valeva cinque – o più – di oggi.

Il paese ha cominciato a svilupparsi solo quando ogni casa poté avere l'acqua sul lavello e nel bagno. Centocinquanta o centosessanta case nuove sono sorte! (e quasi tutte le altre si sono fatte più moderne) e molte sono tanto belle con dentro tutte le comodità.

E ades, permetéme che torna amò al dialet per concluder 'n beleza: le case nòe e con tute le comodità... no le é nosse! Le gavem sol 'n uso fruto! Doman? No ghe sem pù. Ma narem a star 'n te na casa – amò pù bela! – ma sol se 'n te questa quagió gavrem avù 'n pó de timor de Dio e 'n pó de amor de 'l prosimo.

I nossi veci i ne 'nsegneva cossì!

Credo che 'l sia 'na roba bona se cerchem de farlo anca noaltri. Se no? 'L nos beneser 'l valerà tant de men de una de quele robe (!) che le vache le feva 'n te 'l recial de Senas quant che le paseva 'n qua e 'n là ... senza badarghe!

San Lorenzo, 1976.

ALFONSO TOMASI

## Che testa 'sti taliani!

En ghe n'é amò tanti che i se ricorda quant che é rivà la prima volta la luce elettrica en paes.

Mi era en putelòt de sèt o òt ani d'età, dónca disente... vers el 1920, e fórsi en póc prima.

I n'ha metù sol 'na lampedina en casa, en cosina, l'unico sito endó che se podeva empilar i tagolóni per i cavaléri che, per eser de la terza levada, i gaveva bisogn de 'n certo spazi.

Finì fór l'impianto, fat a la bona, i gh'ha tacà dent la luce: che stremìda che avem ciapà.

Anca i cavaléri i ha lassà lì de rosegar alzando su la testa e é cessà quel rumorin che el me ricordava quel che se sent quant che 'l spiovesina.

Sém stadi lì en bel pezzòt encantadi; le comari no le finiva pù de dir: *"losi, me mià! Ma lé pròpi 'na gran bela invenzion! Ma che testa 'sti taliani! Ma varda, comare, no la se move gnanca, no la fa fiamma e gnanca fum e per empizarla no fa de bisogn i forminanti! El par dì anca de not; ma che saral che fa luser cossì quei filoti?"* E altre considerazion che lasso via per eser córt.

Me ricordo che amò quela sera la me curiosità la m'ha fat sentir el saor de la scòsa!

\*\*\*

Quindes ani pù tardi m'é capità de cognér nar giò en Africa, ma sì... per darghe 'na man a ciapar l'impero. (!)

Lagiò non gh'era strade, se cognéva nar avanti come i nossi veci, i antichi Romani, *"magnis itineribus"*, con gran marce, speadando i balòti, ben en fila, da le bande de la pista, per insegnarghe la strada ai autisti che ne vegniva dré.

En dì, con 'na marcia pù lóngha del solit, sem rivadi a Sciafartak, póc lontan da Macallé, giust en temp per butar su le tende prima che el se fessa stróf, ben savendo che, da quele bande, 'na volta nà giò el sol, el fa prest a farse not fóna.

Per la pressa el me motorista, envéze de far giò, come al solit, en bus con la livéra per empiantar el palet de la luce, l'ha profità de en muciat de tera appena binà ensema dai soldadi per squalivar via la pista en quel punto. Fisà cossì el pal, el gh'ha tacà su 'na bandierina e 'na lampedina che le doveva far da faro per quei che i portava i messaggi al Centro Radio, endó che fevo servizi mi.

Ne la gran calma che gh'era en giro, me pareva stra-



Uno dei pozzi di presa del lago di Molveno, scavati in roccia verticali e paralleli, alti circa m 1.100 ciascuno e serviti da ascensore dal fondo lago allo stradone. Dei cunicoli suborizzontali si diramano dai pozzi al lago, a crescente profondità, fino a smaltire tutto il volume d'acqua del lago di Molveno.

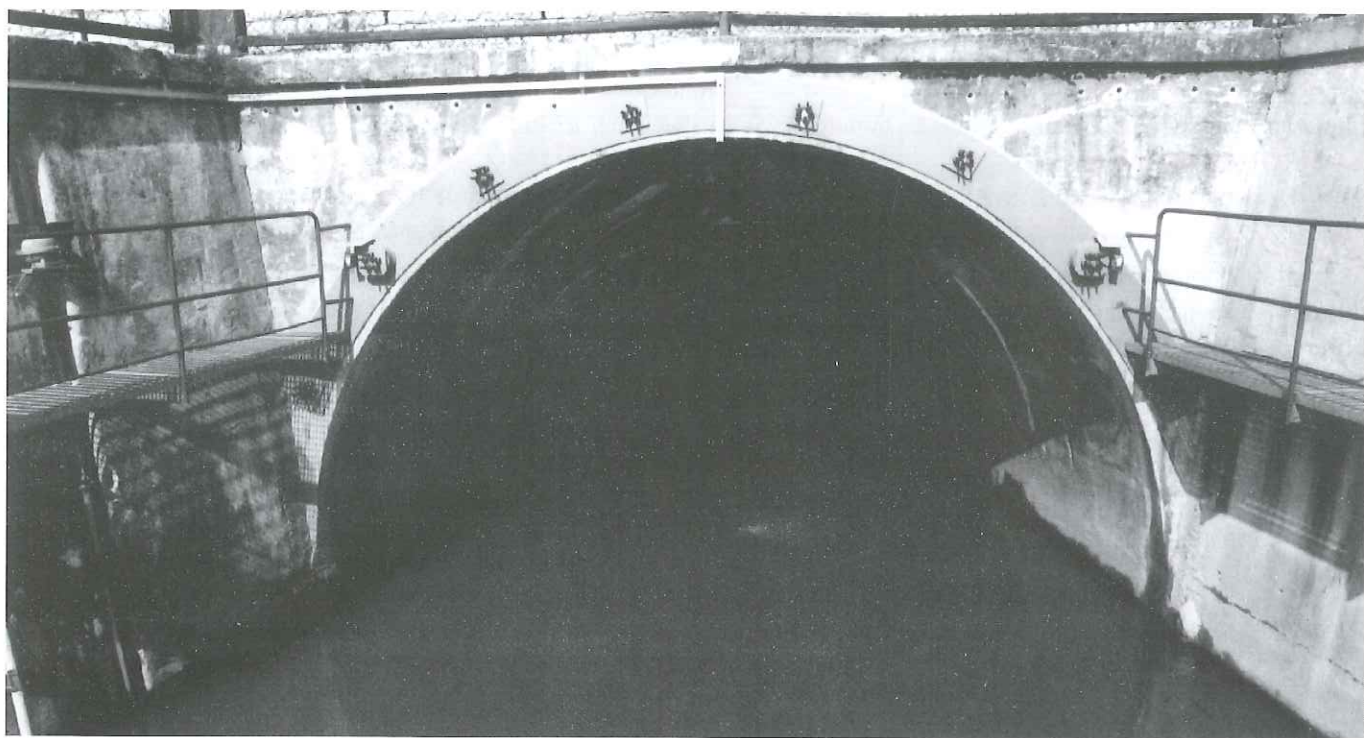
ni no sentir cantar: *"Faccetta nera, bell'abissina..."*

Se vede che quel dì i soldadi i era pù strachi del solit.

Avevem enpizà la luce da fórsi 'n ora; mi steva sbecolando 'na galeta quant, vardando fór dal finestrel de la tenda, ho vist vegnir vers de noaltri do negri, pitost avanti coi ani, tuti do descolzi e con en baston de travers su le spale per tegnir su i braci.

I gaveva i oci fissi su la lampedina e no i se deva la briga de vardar endó che i pesteva.

Quant che i e rivadi a zinc o se metri dal palet, i s'é fermadi, i s'é vardadi en giro e anca i s'é dit vergót enté 'na recia.



Nembia. Lo sbocco della galleria di gronda.

Pò, entant che un el steva lì fermo de guardia, quel alter el se svinà, con sospet, el sé vardà amò 'na volta en giro e pò, slongandose su per el palet, l'ha dat en sopiòn ala lampedina e lé sta lì anca lu de stuc n'tel veder che la luce no la se moveva.

L'ha proà 'na seconda volta, 'na terza e 'l stava per rinunciar al so tentativo de smorzarla, quant s'è fat sota anca quel alter e i ha proà tuti dó ensema, ma senza envegnirghe.

Scoraggiadi e meraveadi ensema, tegnendo semper i oci fisi ala lampedina, un dei do el s'è sbrocà fora disendo: "Harray Italian Manghestu!" che tradot a la bona el vol dir *ma che teste 'sti taliani!*

\*\*\*

Rasegnadi, fórsi credendo de eserse metudi de nóf su la strada, no i se decideva a destacar i oci da quela lampedina e così entorbididi i e nadi a sbater contra la tenda.

Lé sta propi qui che un de lóri l'ha pestà su la giónta fata ai fili de la luce e che el motorista, per la pressa, no 'l aveva fat en temp a isolar e el scrolón che l'ha ciapà el l'ha pasà anca a quel alter che en quel moment el ghe deva la man.

I do urli che i ha fat i ha metù en allarme tut el schieramant: le trombete dei reparti le ha dat subit la sveglia e i soldadi no i ha pers temp a rimeterse le scarpe anca se strachi!

Póchi minuti dopo le fotoelettriche del Corpo d'Armata le spazava tuta la zona en giro.

Mi son corèst al Comando per enformarlo de quel che aveva vist.

Aveva apena finì la me relazion che é rivà i carabinieri disendo che i aveva ciapà do spie entant che le scampava!

Mi i ho cognosudi subit che 'l era quei do de la lampedina, ma el Comandant el voleva vederghes pù ciaro en 'sta vicenda.

L'ha fat vegnir l'interprete e l'ha sentù quel che 'l saveva già, ma anca vergot de pù e cioè che i era ambadori de 'n capo che el voleva sotometerse.

I gaveva l'*urachet*, cioè el document de presentazion, ma i l'aveva pers 'n te la fuga dopo el scrolón de la scòsa.

Enfati, la doman dré de bon'ora, el motorista l'ha gatà la carta lì arent ala tenda e mi son nà su al fortin a portarghela.

I do ambadori i era amò lì che i spetava la risposta da portarghe al so capo.

Profittando che gh'era lì l'interprete averà volest che i me contas la storia de quel scosón, ma no i ha volest saverghen... perché i gaveva paura del diaol!

Me vegnù en ment, allora, i cavaléri del '20 o giò de lì... e i comenti dele comari e me son convint, amò 'na olta, che tut el mondo l'é paes.

**BOSETTI MARIO RAFFAELE - Temporal**



# Alla riscoperta dei scotùmi

In altra pagina di questo numero si "apprende" che, un tempo, gli abitanti di ognuna delle sette ville di San Lorenzo avevano un soprannome caratteristico, ma da quell'elenco rimane esclusa qualche frazione. Per parreggiare la situazione ecco i mancanti: quelli di Berghi si chiamavano *Futùdi*, a Prato c'erano i *Sborsarói*, a Prusa i *Basa Bedàie*.

Ma il loro significato? C'è tra i più anziani chi può fornire lumi?

\*\*\*

Intanto diamo un'occhiata alle famiglie: stupisce la varietà delle loro qualificazioni.

Qualcuno pensa, ad esempio, che l'elenco già fornito nell'ultimo numero comprenda tutti i Cornella? Neanche per idea.

C'erano i Cornella *Bisesti* di Berghi, i *Botiro* di Pergnano con la diramazione, a partire dal 1805, dei *Botiro-Patata* di Senaso; i *Casotto* di Pergnano; i *Centin* ancora di Pergnano, i quali diedero origine ai *Centin-Pala*, poi *Pala* di Berghi a partire dal 1782.

A Glolo ecco i Cornella *Gimello* (forse in antico denominati *Moretto*) e da questi i *Gimello-Barbon*.

A Prato i Cornella *Melaro* che partono sul finire del Settecento con un Pietro, padre di 11 figli. Molti dei suoi nipoti lasciarono San Lorenzo per gli USA e di essi non si sono registrate più notizie. Magari c'è una Bosetticity.

Infine i Cornella *Tofoi* di Pergnano e i *Tofoi-Ciuffet*.

Forse non sono neppure tutti, ma l'anagrafe delle famiglie Cornella di più non dice.

Tornando all'inizio del documento, in ordine alfabetico ho trovato gli Aldrighetti *Freri* di Glolo e *Freri* delle Moline: due famiglie di fabbri, questo è facilmente intuibile; ancora a Moline gli Aldrighetti *Giammarioti* discendenti di un Giammaria; a Prusa i *Giardella* e i *Patarini*.

E poi gli Anesi *Gianella* di Pergnano, gli Appolloni

*Menicotto* di Prusa, una sola famiglia, e gli Appolloni *Perdeole* immigrati da Dorsino nel 1922.

Con la B: Baldessari *Baldassar*, olim dicti "Tarter", un tempo detti Tarter, precisa il manoscritto, che erano a Prusa, ed erano i discendenti di un Baldassare; i Baldessari *Martini* di Prato e i *Martinoni* di Berghi, i *Pariani* di Prusa e i *Parianéi* di Berghi, diramati in *Parianéi-Panela*; i *Poloni* discendenti di un Appolonio.

I Benvenuti *Cloccia* erano a Glolo, i Berghi, originari di Dorsino, si sono stabiliti a Prato nel 1922 e non sono registrati con *scotumi*.

E ora la saga dei Bosetti.

I Bosetti *Andel* di Glolo devono il loro *scotum* a una Marianna di Andalo che nel 1783 sposò uno di qui. Gli ultimi discendenti di questa famiglia (che apparteneva ai *Battaia*) sono emigrati in America negli anni Trenta e qualcuno di essi è ancora vivamente ricordato, ad esempio *el Bizo de l'Andela*.

Poi c'erano i Bosetti *Armi* di Senaso, poi *Armi-Panci*, quindi *Panci* che si stabilirono a Pergnano, una stirpe di spazzacamini che misero radici a Venezia, Rovereto, Salò, come ricorda il registro.

Bosetti *Balini*, adesso conosciamo anche i *Balota*, e i *Battaia* sempre a Dolaso; i *Bolgi* di Senaso e Prato; e ancora i *Boscalavini*, i Bosetti-Bosetti, i *Gerli* e i *Gerli-Calier*, i *Gerli-Carletti*, i *Gerli-Giongo*, tutti che popolavano Dolaso.

I Bosetti *Gerli Dall'Ojo*, registrati già alla metà del Settecento, sono emigrati in America in massa prima della fine del secolo XIX.

I Bosetti *Geto* erano a Glolo e poi a Berghi, i Bosetti *Peccata* a Dolaso. Ai *Regini*, molto numerosi, faceva capo anche il ramo dei *Temporai*, questi ultimi tutti emigrati alla fine degli anni Venti; c'erano infine, sempre a Dolaso, i *Rossati*, i *Sghebbi*, i *Toto*.

MIRIAM SOTTOVIA

Il percorso per conseguire una laurea è sempre impegnativo e raggiungere il traguardo non è sempre scontato da parte di chi intraprende studi universitari: anche per questo ci sembrava giusto creare uno spazio per fare i complimenti ai neodottori e, attraverso la pubblicazione, far pervenire loro quelli della Comunità.

Alcuni mesi fa avevamo invitato i neolaureati a darci notizia del traguardo raggiunto, ma per scrivere questa pagina, abbiamo dovuto farci noi parte attiva.

Li "perdoniamo" ed esprimiamo il nostro compiacimento ai due nuovi laureati di San Lorenzo, augurando loro una brillante carriera, ricca di soddisfazioni nel campo per il quale hanno scelto di impegnarsi, a vantaggio anche della nostra Comunità.

## La laurea si chiama...



### RUBEN BARTALI

Ruben Bartali ha conseguito brillantemente il diploma di laurea in Metodologie Fisiche presso l'Università degli Studi di Trento, facoltà di Fisica e Matematica, discutendo la tesi **"Applicazione e caratterizzazione di un plasma di argon per la deposizione di film sottili di carbonio"**.

Relatori la dottoressa Nadhira Laidani Bensaada e il chiarissimo professor Davide Bassi.

Il neolaureato già lavora come tecnico-ricercatore all'I.T.C. - I.R.S.T. su un progetto che registra la collaborazione tra la facoltà di Scienze dell'Università di Trento e il CERN di Ginevra e così illustra le problematiche affrontate nella sua tesi:

*"Il lavoro di tesi era incentrato sulla ricerca delle condizioni di deposizione su substrati di silicio e la determinazione dei parametri fisici chiave per la realizzazione di materiali a base di carbonio con caratteristiche elettroniche, tribologiche, chimiche il più vicine possibile al diamante.*

*Il lavoro di tesi è stato anche il primo passo verso il progetto PPD-CARBON che si prefigge come risultato l'attuazione di film di carbonio su substrati polimerici (plastiche) per migliorarne in primo luogo le caratteristiche di permeazione ai gas atmosferici. L'applicabilità di questi film riguarda strettamente il settore del packaging che va dal campo alimentare, dove la permeazione dei gas può determinare un precoce deterioramento degli alimenti, alla micro-elettronica con particolare attenzione nel settore bio-mems e nel settore degli schermi super-flait con supporto plastico di prossima generazione."*

### RUBEN DONATI

Ruben Donati ha conseguito brillantemente la laurea in Ingegneria Civile a Indirizzo Strutture presso l'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi **"Analisi numerica dello stato tensionale e deformativo di**

**travi centinate in legno lamellare"**, relatore il dottor ingegner Marco Ballerini.

Sentiamo come parla della sua ricerca.

*"La flessibilità costruttiva del legno lamellare consente di realizzare elementi con geometrie complesse che soddisfano particolari richieste sia tecnologiche che architettoniche ed estetiche. In particolare è diffuso l'impiego di elementi ad altezza variabile, curvi e rettilinei, come le travi rastremate, curve o centinate.*

*Il loro comportamento strutturale risulta però complesso, non solo per le particolari geometrie ma anche per le caratteristiche meccaniche del legno. In particolare in tali tipologie di trave la geometria induce stati di tensione in direzione ortogonale alle fibre, spesso critici per il legno.*

*Le indagini sperimentali svolte in passato hanno evidenziato, per la tipologia di trave indagata, una modalità di collasso di tipo fragile dovuta alla presenza di tensioni ortogonali di trazione nella zona d'apice. Successive ricerche teoriche sono state impiegate per eseguire indagini numeriche parametriche con l'obiettivo di indagare lo stato tensionale nella sezione d'apice della trave con sollecitazione flettente costante. Le indagini teoriche di Blumer e Möhler hanno fornito delle formulazioni per la valutazione di tali tensioni adottate dalla normativa DIN 1052 e successivamente anche dalla normativa europea Eurocodice 5.*

*Le normative impongono inoltre la verifica delle massime tensioni di flessione, che non si verificano nella sezione d'apice, e delle frecce, ma non forniscono indicazioni sulla loro determinazione, assenti anche in letteratura.*

*Nel lavoro di tesi è stata eseguita un'analisi numerica dello stato tensionale e deformativo utilizzando il metodo degli elementi finiti. Con una serie di indagini parametriche sono stati indagati i valori delle tensioni e deformazioni significative richieste dalle verifiche di normativa, valutando l'influenza dei parametri geometrici e meccanici. Dal confronto con i risultati ottenuti si sono evidenziati i limiti delle formule di normativa e letteratura e ne sono state proposte di nuove utili alla valutazione delle tensioni e deformazioni caratteristiche."*



## A gentile richiesta

La riproduzione di alcune banconote relative alla storia della lira, nell'ultimo numero, ha suscitato qualche curiosità, ad esempio le dimensioni degli originali.

A gentile richiesta torno pertanto sull'argomento e colgo l'occasione per fare qualche opportuna precisazione in merito. Le misure sono approssimate (nell'ordine di qualche mm).

Le cento lire del 1746 misuravano mm 176x111.

Le cinquanta lire del 1756 misuravano mm 151x116.

Le cinquanta lire del 1780 erano di mm 232x78.

Gli *scuti* 5 del 1781 misuravano mm 245x84.

Le duecentocinquanta lire del 1848 erano mm 231x128.

Le duecento lire del 1849 misuravano mm 236x136.

Le mille lire del 1860 misuravano mm 227x122.

Le venti lire del 1866, di un verde più intenso e uniforme di quello visto a pagina 31, misuravano mm 152x88.

La parte stampata delle mille lire del Banco di Napoli, di colore rosa chiaro, era mm 238x126.

Le duecento lire del Banco di Sicilia misuravano mm 170x100.

Le cento lire della Banca Romana, di colore verde-grigio, misuravano mm 216x120.

Le duecento lire del 1880, di colore arancio uniforme e intenso, erano mm 286x116.

Le cento lire del 1881 erano mm 244x106.

La banconota da cinquanta lire del 1882, di colore giallo paglierino, era di mm 164x100.

La banconota da cinquanta lire del 1896 misurava invece mm 170x106 compresi i margini.

Le cento lire del 1897, di colore più tenue rispetto a quelle viste, erano di mm 190x122, margini compresi.

Di colore più tenue erano anche le cinquecento lire del 1930 e misuravano mm 195x115.

Le mille lire del 1944 erano di mm 248x148.

Le diecimila del 1949 erano mm 246x125 margini compresi.

Le ventimila del 1975 mm 161x79, margini compresi.

Le cinquecentomila del 1997 misuravano mm 163x78.

Giusto per evitare di tornare unicamente su cose già viste, ma restando in tema, riporto parte di un documento del 1814 che può illuminare sulla gran confusione delle monete che circolavano (almeno potenzialmente) anche da noi che non eravamo in Italia.

MIRIAM SOTTOVIA

**"Tariffa delle monete A norma delle quali incominciando dal giorno 1° Gennaio 1814 le pubbliche Casse del Tirolo Italiano, ed Illirico dovranno accettare, e spendere le Monete circolanti nel Paese."**

Valute d'oro	fiorini	car.
Doppia di Genova	38	—
Doppio Napoleone d'oro	18	54
Semplice detto	9	27
Sovrano d'oro	16	42
Doppia di Savoia	13	24
Luigi d'oro nuovo	11	12
Detto vecchio	11	2½
Doppia di Parma	10	8½
Federico d'oro di Prussia	9	42
Doppia di Roma	8	12
Doppia di Bologna	8	12
Zecchino imperiale di Kremnig, Olandese, Veneto, Salisburghese,	5	36
Zecchino d'ogni altra specie	5	32

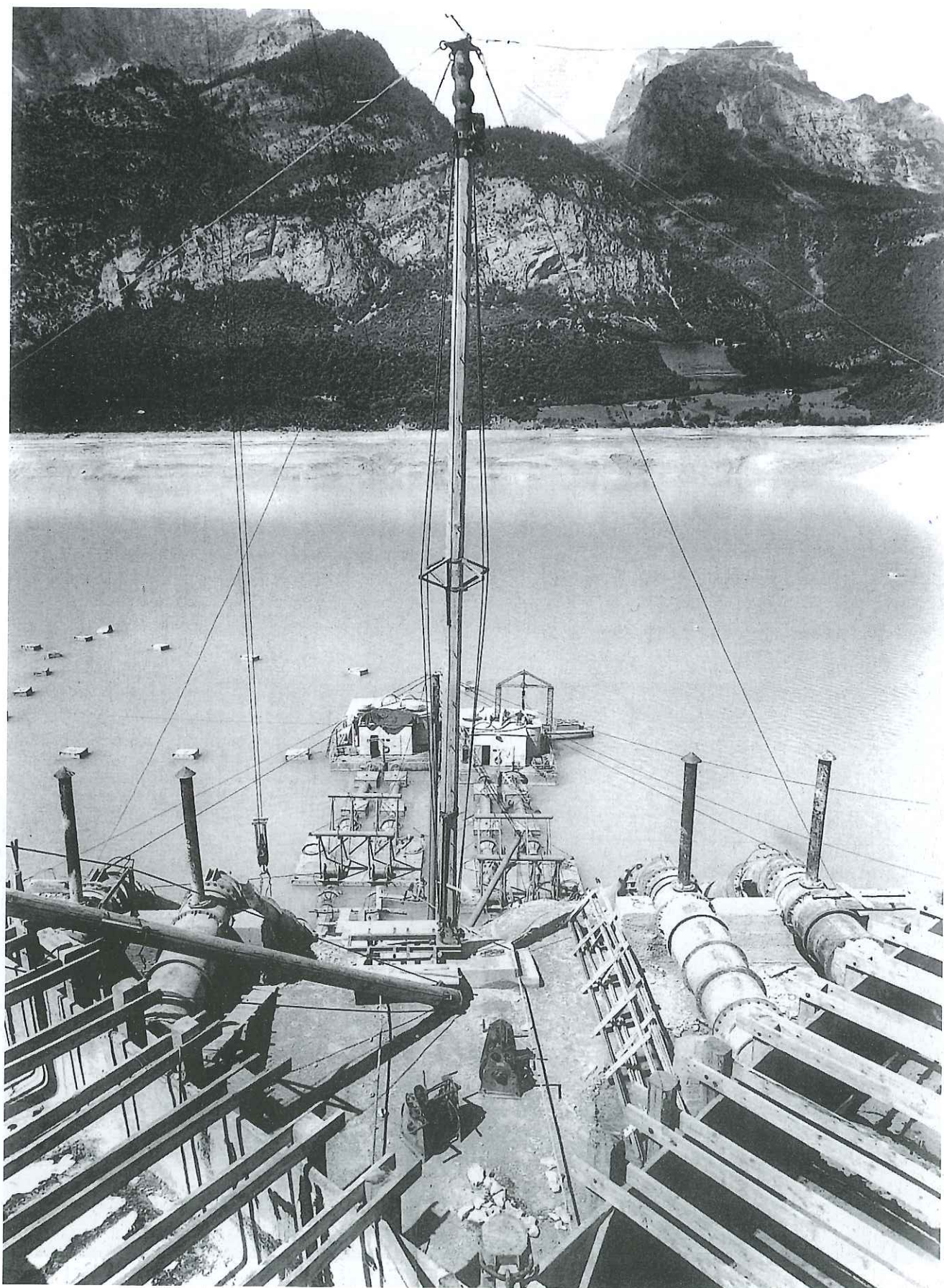


Valute d'argento	Fior.	Car.
Federtalero di Francia	2	42
Crocione de Bassi Paesi e di Baviera	2	42
Francescone	2	34
Scudo di Bologna	2	31
Collonaria di Spagna vecchia	2	27
Detta nuova	2	29
Scudo romano	2	28
Tallero di convenzione	2	24
Napoleone d'argento	2	21 ½
Pezzo di due lire italiane	—	56 ½
Detto di Lire una	—	28
Detto di centesimi 50	—	14
Detto di centesimi 25	—	7
Scudo di Milano	2	6

Moneta grossa	car.
Pezzo da carantani venti	24
Detto da carantani dieci	12
Detto da carantani dieciotto	18
Detto da carantani 8 ½	8 ½
Detto da carantani 7	6 ½
Moneta bavarese da carantani 6	5 ½
Grossi, o Trieri, Bavaresi ed altri	2 ½
Pezzo da centesimi dieci	2 ½
Detto da cinque centesimi	1 ¼
Detto da tre centesimi	4/5
Pezzo da centesimi uno	¼
Carantani Imperiali sino al 1797	1
Detti Bavaresi	1
Carantani d'ogni altra specie	½
Mezzi carantani	¼



Nembia: l'alveo dell'ex lago, prima della ricostituzione artificiale dello specchio d'acqua che è stata fatta verso la metà degli ultimi anni Novanta.



*Impianto galleggiante di pompaggio in sosta con i cassoni porta cavi elettrici natanti.*